

Cari colleghi,

avrei piacere di continuare a lavorare all'interno del Consiglio Direttivo della SICCR, per dare il mio contributo in quei settori che richiedono ancora impegno e cambiamento, conferme e consensi.

Molti di voi mi conoscono personalmente, conoscono l'attività del mio gruppo e mia e quindi non vi tedio con il curriculum scientifico o con il resoconto del numero degli interventi eseguiti. Chiunque sia venuto ad Ivrea prima ed a Vercelli ora ha presente il mio impegno clinico-didattico in campo coloretale che dura ormai da più di vent'anni.

Credo che i prossimi due anni saranno quelli che diranno se la colonproctologia in Italia potrà avere finalmente quella autonomia istituzionale che nonostante l'impegno di molti non è ancora stata raggiunta. Sarà quindi compito della SICCR aumentare l'impegno in campo didattico e di training, accogliere le istanze di quella "base" che talvolta ha manifestato disappunto e insoddisfazione per essere esclusa dalle decisioni, consolidare le prospettive economiche e svilupparne di nuove.

Vengo ora a un punto cui tengo molto: penso sia tempo di cercare un avvicinamento tra la SICCR e la nostra "concorrente" in Italia.

E' ora di sederci con serietà ad un tavolo comune di discussione per trovare quell'accordo senza il quale siamo tutti un pò più deboli, sia dal punto di vista scientifico che prettamente contrattuale e rappresentativo. La possibile collaborazione tra le due società, favorita anche dalla presenza a livello dirigenziale di colleghi più giovani e vogliosi di dimenticare un passato fatto di troppi episodi spiacevoli e scorretti, è inoltre indispensabile per poterci confrontare con le società coloretali europee ed extraeuropee con la forza scientifica di cui siamo in possesso.

Spero che in un futuro non troppo lontano la colonproctologia italiana possa godere del rispetto che merita nel nostro paese e in Europa.

Mario Trompetto